

sicurezza

sicurezza stradale	36
infortuni domestici	39

Sicurezza stradale

Gli incidenti stradali sono la principale causa di morte e di disabilità nella popolazione sotto i 40 anni. Secondi i dati Istat del 2007, ogni giorno in Italia si verificano in media 633 incidenti stradali, che provocano la morte di 14 persone e il ferimento di altre 893.

Nel 2007 sono stati rilevati 230.871 incidenti stradali, che hanno causato il decesso di 5.131 persone, mentre altre 325.850 hanno subito lesioni di diversa gravità.

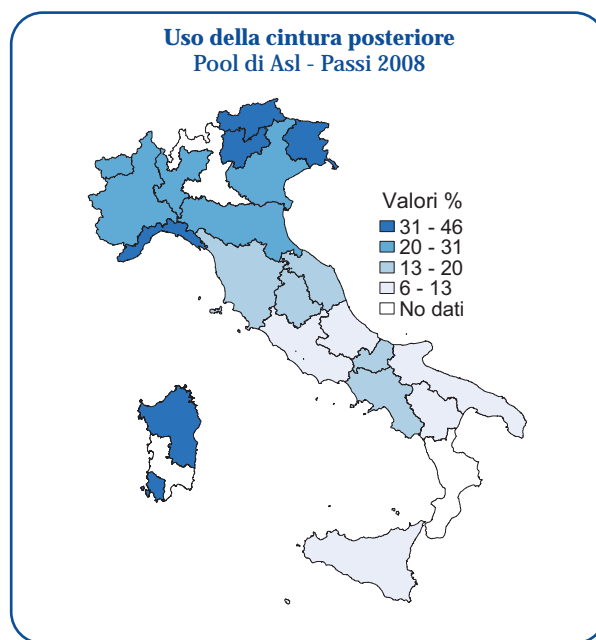
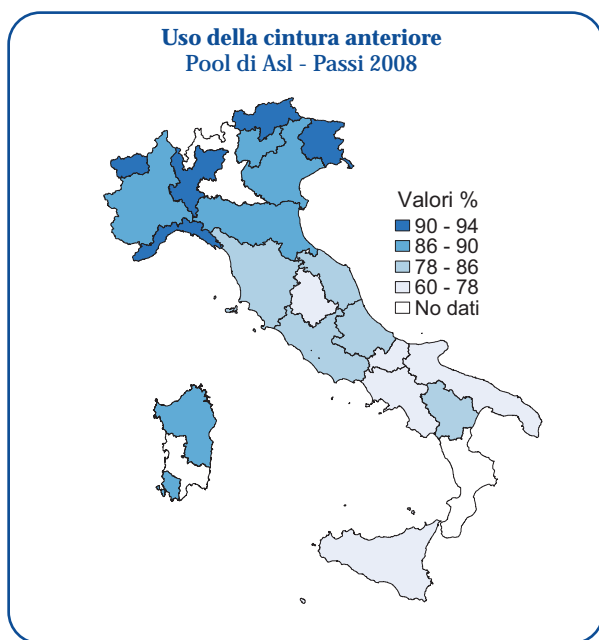
Gli incidenti stradali più gravi sono spesso provocati dall'alcol: oltre un terzo della mortalità sulle strade è infatti attribuibile alla guida in stato di ebbrezza.

A livello preventivo, oltre agli interventi a livello ambientale-strutturale, sono azioni di provata efficacia il controllo della guida in stato di ebbrezza e l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza (casco, cinture e seggiolini). Passi fornisce informazioni continue su guida in stato di ebbrezza, misure di protezione e controlli delle Forze dell'ordine.

Sicurezza stradale - Pool di Asl	% (IC 95%)
Persone che utilizzano i vari dispositivi di sicurezza ¹	
<i>casco sempre</i>	93,7 (93,0-94,3)
<i>cintura anteriore sempre</i>	83,2 (82,7-83,6)
<i>cintura posteriore sempre</i>	19,3 (18,8-19,8)
Guida sotto effetto dell'alcol ²	11,8 (11,3-12,4)
Trasportato da un conducente sotto effetto dell'alcol	8,3 (8,0-8,7)

¹ percentuale calcolata su tutta la popolazione, escluso chi non viaggia in moto o automobile
² aver guidato - nell'ultimo mese - entro un'ora dall'aver bevuto ≥ 2 unità di bevanda alcolica; percentuale calcolata sulla popolazione che dichiara che negli ultimi 30 giorni ha bevuto almeno un'unità alcolica e ha guidato

L'uso dei dispositivi di sicurezza



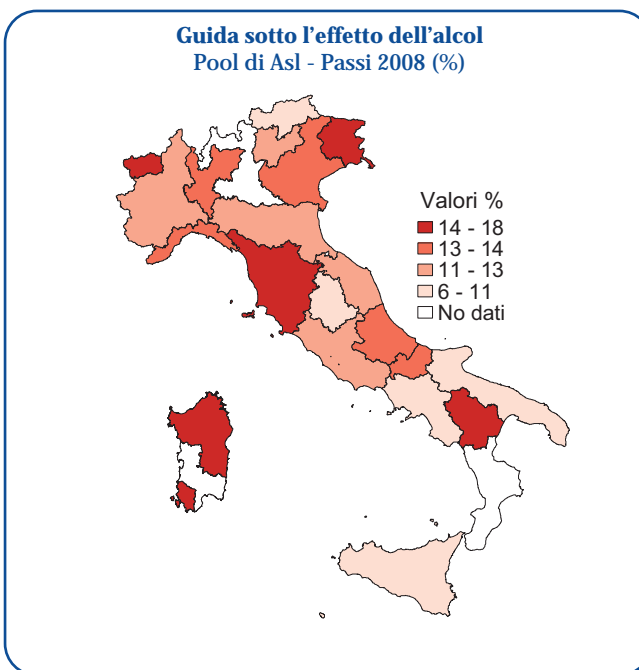
Quante persone guidano sotto l'effetto dell'alcol?

- ▶ Il 12% degli intervistati ha dichiarato di aver guidato dopo aver bevuto almeno due unità alcoliche nell'ora precedente.
- ▶ L'abitudine a guidare in stato di ebbrezza è più frequente tra gli uomini e nella fascia di età 18-34 anni.
- ▶ Differenze meno evidenti si rilevano anche per il livello di istruzione e di reddito
- ▶ Analizzando assieme tutte queste caratteristiche con un modello logistico multivariato, la guida in stato di ebbrezza si conferma associata in maniera statisticamente significativa solo al sesso e all'età.

Guida sotto l'effetto dell'alcol* Pool di Asl - Passi 2008 (n=21.697)	
Caratteristiche	Persone che hanno guidato sotto l'effetto dell'alcol** % (IC 95%)
Totale	11,8 (11,3-12,4)
Classi di età	
18 - 24	13,7
25 - 34	14,5
35 - 49	10,4
50 - 69	11,0
Sesso	
uomini	16,5
donne	3,6
Istruzione	
nessuna/elementare	10,1
media inferiore	11,5
media superiore	12,3
laurea	12,4
Difficoltà economiche	
molte	10,6
qualche	10,7
nessuna	13,0

* tra le persone che nell'ultimo mese hanno bevuto e guidato
**coloro che hanno dichiarato di aver guidato entro un'ora dopo aver bevuto due o più unità di bevanda alcolica

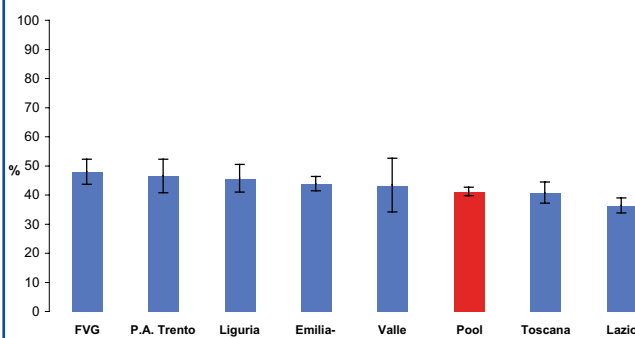
- ▶ Nella mappa a lato è riportata la situazione della guida sotto effetto dell'alcol, nelle Regioni e Asl che nel 2008 hanno raccolto un campione rappresentativo.
- ▶ Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto interregionale.



Quante persone sono state controllate dalle Forze dell'ordine?

- ▶ Tra le Regioni che hanno approfondito il problema degli incidenti stradali (Valle D'Aosta, P.A. di Trento, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana e Lazio), il 41% dei circa 5.200 intervistati che sono andati in auto/moto negli ultimi 12 mesi dichiara di aver subito un controllo (da guidatore o da passeggero).
- ▶ A chi dichiara di essere stato fermato, come guidatore o passeggero, questo controllo è capitato in media circa due volte negli ultimi 12 mesi.
- ▶ In Friuli-Venezia Giulia i controlli delle Forze dell'ordine sono più frequenti (48%), mentre il Lazio è la Regione con controlli meno frequenti (36%). Il confronto tra Regioni non mostra differenze statisticamente significative.

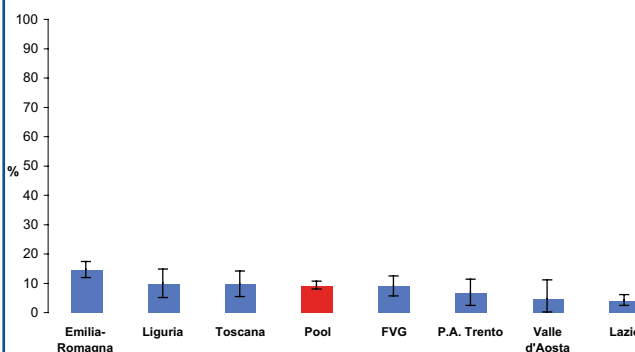
Persone che riferiscono un controllo da parte delle Forze dell'ordine
Pool di Asl - Passi 2008 (%)



Quante persone hanno effettuato l'etilotest?

- ▶ Solo il 9% dei fermati riferisce che il guidatore è stato sottoposto anche all'etilotest: meno dell'1% di tutti gli intervistati.
- ▶ Quasi nella metà dei casi in cui è stato effettuato un etilotest, il controllo è capitato una sola volta negli ultimi 12 mesi.
- ▶ La percentuale di persone che riferiscono che è stato effettuato un controllo con etilotest sembra diminuire con l'aumentare dell'età: si va dal 20% dei 18-24enni al 2% dei 50-69enni.
- ▶ La percentuale più bassa di controlli con etilotest si registra nel Lazio (4%), la più alta in Emilia-Romagna (14%). Il confronto tra Regioni mostra differenze statisticamente significative.

Persone che riferiscono che il guidatore ha effettuato l'etilotest
Pool di Asl - Passi 2008 (%)



Conclusioni e raccomandazioni

È buono il livello dell'uso del casco e della cintura anteriore, anche se al Sud l'uso sistematico delle misure di protezione è un obiettivo su cui impegnare pubblica sicurezza e amministrazioni locali. L'uso sistematico della cintura di sicurezza posteriore è un obiettivo per tutte le Asl. La guida sotto l'effetto dell'alcol è un problema diffuso, specialmente al Nord. I controlli con etilotest in tutte le classi di età sono uno strumento di provata efficacia nella riduzione della mortalità per incidenti. Questi controlli sono ancora poco diffusi: è quindi ampio il margine di miglioramento, grazie a una maggiore diffusione di pratiche di prevenzione e contrasto già avviate nel nostro Paese.

Infortuni domestici

Gli infortuni domestici rappresentano un problema di interesse rilevante per la sanità pubblica, sia dal punto di vista della mortalità e della morbosità, che da tali eventi conseguono, sia per l'impatto psicologico sulla popolazione, in quanto il domicilio è ritenuto essere il luogo sicuro per eccellenza. In Italia il numero di infortuni domestici (Istat, 2004) ha mostrato recentemente un andamento in costante crescita (da 2,7 milioni di infortuni nel 1988 a 4,4 milioni nel 2000).

Sicurezza domestica - Pool di Asl	% (IC 95%)
Bassa percezione del rischio di infortunio domestico	92,4 (92,0-92,7)
Dichiara di aver ricevuto informazioni su prevenzione infortuni	26,4 (25,9-27,0)
Ha modificato comportamenti o adottato misure preventive ¹	30,1 (28,8-31,4)

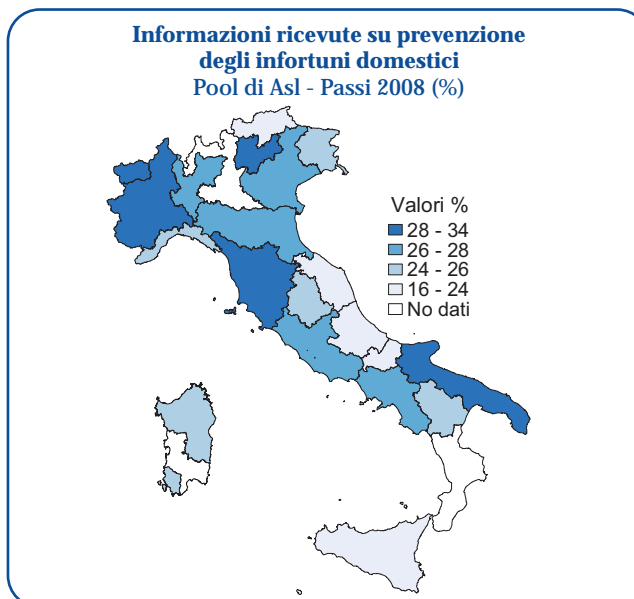
¹ tra coloro che hanno dichiarato di aver ricevuto informazioni

Qual è la percezione del rischio di subire un infortunio domestico?

Nel pool Passi il 92% degli intervistati ha dichiarato di avere una bassa percezione del rischio di infortunio domestico (range: 84% Basilicata - 96% Abruzzo).

Sono state ricevute informazioni per prevenire gli infortuni domestici e da chi?

- ▶ Nel pool di Asl solo il 26% degli intervistati ha riferito di aver ricevuto informazioni per prevenire gli infortuni domestici con differenze statisticamente significative nel confronto tra Regioni (range: 16% P.A. di Bolzano - 34% P.A. di Trento).
- ▶ Le principali fonti di informazione sugli infortuni domestici sono state gli opuscoli (14%) e i mass media (14%). Un ruolo informativo meno importante lo hanno avuto tecnici (3%), personale sanitario (2%) e parenti/amici (1%).
- ▶ Tra chi dichiara di aver ricevuto informazioni, il 30% ha modificato i comportamenti o adottato misure per rendere la casa più sicura.



Conclusioni e raccomandazioni

Sebbene gli incidenti domestici siano un problema emergente di salute pubblica, gli intervistati hanno riferito bassa consapevolezza del rischio. Le informazioni sulla prevenzione sono ancora insufficienti. Opuscoli e mass media sembrano gli strumenti informativi più efficaci. Tra chi dichiara di aver ricevuto informazioni, circa un terzo ha modificato i propri comportamenti o adottato misure per rendere più sicura la casa. La popolazione si dimostra sensibile al problema: è quindi opportuno mettere in campo un ventaglio di attività informative e preventive e un sistema per misurare nel tempo l'efficacia degli interventi.